



IL SINDACATO DEI CITTADINI
UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SEGRETERIA CONFEDERALE

ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI (CSI) E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

SEDE NAZIONALE
00187 ROMA VIA LUCULLO, 6
TELEFONO 06 47531
TELEFAX 06 4753208
E-MAIL: info@uil.it

SEDE EUROPEA
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE
BOULEVARD ROY ALBERT II, 5
B-1210 BRUXELLES
TELEFONO 00322 / 2178838

Roma 22 Aprile 2020

Preg.mo On. Ministro
Avv. Dario Franceschini

ministro.segreteria@beniculturali.it

Egr. Ministro,

a seguito dell'incontro tenutosi il 15 u.s. con il Suo Ministero e le Confederazioni CGIL, CISL, UIL, con le relative categorie dei settori della cultura-spettacolo, della Pubblica amministrazione e del turismo, considerando questi tra i settori più colpiti dalle misure restrittive dovute alla diffusione della pandemia Covid-19 e che rappresentano una opportunità decisiva per il futuro economico, sociale e civile del nostro Paese, Le evidenziamo di seguito, con maggior dettaglio, quanto già anticipato nel corso della videoconferenza.

Il Decreto "Cura Italia", pur intervenendo in quasi tutti i settori colpiti economicamente dall'emergenza Covid-19, ha lasciato irrisolte molte criticità.

Per tali ragioni il Sindacato chiede che siano predisposti i necessari strumenti di tutela del lavoro e del reddito e che si individuino le condizioni necessarie, nella fase 2, ad avviare la ripresa delle attività, ponendo in campo tutte le condizioni di sicurezza a garanzia per la salute dei lavoratori e dei cittadini.

Nel merito, vi inviamo le nostre proposte per la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori delle varie filiere:

CULTURA-SPETTACOLO

1. Conferma dei Fondi e erogazione dei contributi del FUS. Si richiede in particolare:

- la conferma dei fondi del FUS e quelli per il cinema e audiovisivo. La sospensione della programmazione e della produzione non deve, infatti, pesare sull'erogazione dei contributi;
- l'utilizzo dei fondi del FUS per supportare le masse artistiche e tecniche anche per eventi Smart Working per il pubblico, con finalità di promozione culturale;
- l'uso di parte dei fondi del FUS per integrare gli ammortizzatori.

2. Sostegno dei lavoratori per la fase di blocco dell'attività. In dettaglio:

- per i **lavoratori intermittenti** si richiede la possibilità di accedere alla Cassa integrazione in deroga. Essendo questa tipologia di lavoratori fuori campo di applicazione del trattamento ordinario, come previsto dall'art. 19 DL 18/2020, per loro è prevista la sola copertura negli accordi regionali per la Cassa integrazione in deroga, in applicazione dell'art. 22 DL 18/2020. Il problema è che l'azienda non può presentare domanda per due diversi strumenti, quindi si può verificare l'esclusione di questi soggetti dal sostegno al reddito. Inoltre, solo alcune Regioni hanno deliberato che alla Cassa integrazione in deroga possano avere accesso anche i lavoratori intermittenti. È necessario, per tali ragioni, che sia possibile per l'azienda comprendere nella domanda tutti i dipendenti, che l'elenco possa essere comprensivo di tutti i lavoratori, senza che vi possa essere da parte l'INPS esito negativo per alcuni di loro;
- per i **prestatori, scritturati e altri atipici, discontinui**, va considerato che alcuni datori dello spettacolo hanno risolto i contratti per causa di forza maggiore, sia per autonomi che per subordinati, sia spettacolo dal vivo che cinema e audiovisivo. Questo è avvenuto sia prima del 17 marzo, il che comporta di non poter accedere all'assegno ordinario art. 19 (D.L. N°18 del 17 marzo 2020), (nonostante la cancellazione della previsione dell'anzianità aziendale), sia dopo tale data, il che comporta anche l'impossibilità di accedere all'indennità per i lavoratori del settore art. 38 (D.L. 18/2020). È fondamentale che ciò, in questa fase di emergenza e complessa, anche per quanto concerne la possibilità di vedere riconosciuti e tutelati i propri diritti, non sia causa di esclusione di lavoratori dal sostegno al reddito. Inoltre, per i lavoratori discontinui, dipendenti con rapporto in corso ma dormiente, ovvero in assenza di chiamate (si considerino anche le prestazioni perse relative alle produzioni cancellate), non possono avere accesso all'indennità una tantum a cui si riferisce il decreto e non possono nemmeno avere accesso alla disoccupazione Naspi (per la costanza di rapporto);
- per le **Fondazioni lirico sinfoniche e teatri, prosa stabili (teatri nazionali, TRIC, ecc)** è necessario che i fondi siano destinati ai lavoratori e non restino nei bilanci. Questo perché sono stati già adottati tutti gli istituti contrattuali e gli strumenti di flessibilità: orari (ferie, permessi, congedo, banca ore per recupero successivo) molto utilizzati; organizzativi (smart working), invece, scarsamente utilizzati, e alcuni sovrintendenti paventano che prevedere l'anticipo e un'integrazione al trattamento ordinario possa essere eccepito dai diversi organismi vigilanti e possa quindi essere sanzionato come danno erariale.

3) Attuazione del Fondo di emergenza dello spettacolo, ex art. 89 DL 18/2020. Apprezzando questa iniziativa dedicata all'emergenza, se ne chiedono altre per sostenere la ripartenza e il relativo piano di rilancio per il settore, che è fra i più colpiti dalla crisi. Pur comprendendo le complessità del caso, appare decisivo, partire dai nodi strutturali in essere e prevedere quindi, in occasione del piano del rilancio, anche interventi e investimenti strutturali. Ci riferiamo ai nodi irrisolti da

lungo tempo: gli ammortizzatori adatti per le peculiarità dello spettacolo, un impegno economico adeguato a sfruttare tutte le potenzialità del settore. Il tutto, alla luce dei cambiamenti, temporanei o meno, indotti dalla pandemia, che comportano nuovi approcci di format, promozione e fruizione.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **relativamente ai concorsi e alle assunzioni**, pur nel contesto emergenziale, che ovviamente prescrive la massima attenzione nell'esposizione al contagio e quindi ha indotto a sospendere le procedure selettive già autorizzate e avviate, **si rende necessario pensare con urgenza a metodologie alternative che possano riattivare le selezioni interrotte**. Occorre altresì uno sforzo straordinario per autorizzare le procedure selettive dei dirigenti (alcune delle quali rimontano al 2018) con modalità di autonomia gestionale da parte del Mibact, quindi senza necessariamente fare ricorso alla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, considerando il sottorganico vicino al 50% del contingente complessivo e la fase di attuazione della riforma Franceschini, che ha aumentato le posizioni dirigenziali da ricoprire;
- **in relazione alla protezione del personale e alla tutela della salute**, sebbene chiusi al pubblico, gli istituti culturali prevedono presidi di sicurezza e attività indifferibili attualmente svolte dal personale interno. **Occorre, nel pensare alla fase 2, verificare che in ogni sito siano disponibili mascherine, guanti monouso ed erogatori di sapone antisettico (unitamente a quanto si riterrà più opportuno predisporre) per tutti coloro che, a rotazione, si recano sul luogo di lavoro** e immaginare sistemi di contingentamento del pubblico preventivamente alla riapertura dei luoghi culturali;
- la necessaria estensione al personale dello smart working continua, a essere gestita "a macchia di leopardo" dai dirigenti, nei confronti dei quali siamo spesso costretti a fare segnalazioni all'Amministrazione centrale. **Urge la creazione di un organismo paritetico deputato al monitoraggio e coordinamento, anche in vista della plausibile adozione del lavoro agile in modo massivo anche al cessare dell'emergenza, individuando i punti di caduta e gli aspetti positivi di tale modalità organizzativa** che il Mibact aveva già sperimentato con un progetto pilota considerato fra i più avanzati della PA;
- **è indispensabile dare piena attuazione alla formazione a distanza**. La lodevole iniziativa del Mibact di elaborare una serie di corsi e seminari per il personale rischia di non esprimere il proprio potenziale se, essendone vincolata la fruizione alla presenza in servizio, si pretende dai lavoratori l'esaurimento forzato delle ferie pregresse entro il termine perentorio del 30 aprile prossimo. Se ne deduce che occorre o derogare dalla presenza in servizio per la fruizione a distanza o posticipare al 30 giugno lo smaltimento delle ferie pregresse;
- **per ciò che concerne l'indennità di amministrazione**, il Mibact ha ottenuto, nell'ultima legge finanziaria, la possibilità di implementare l'indennità di Amministrazione con fondi interni provenienti dalla bigliettazione. Assodato che per il 2020 nulla osta alla sua erogazione in quanto il fondo di riferimento è relativo al 2019, **si chiede di prevedere adeguato stanziamento che vada a compensare i**

proventi da bigliettazione 2020, i quali prevedibilmente saranno inferiori del 75% al ciclo storico in conseguenza della chiusura totale dei luoghi della cultura e in assenza di possibili riaperture.

TURISMO

Pare consolidata la valutazione secondo cui il settore del Turismo in Italia ha già subito e subirà gravissimi danni a seguito dell'emergenza epidemiologica. Il settore è ad oggi praticamente fermo. Stime parlano di 260 milioni di presenze in meno (notti) rispetto al 2019; la stagione estiva 2020 rischia di essere compromessa; la ripresa sarà lenta e probabilmente non si completerà se non dal 2021. Il settore del turismo rappresenta circa il 12% del Pil in Italia.

Frontiere e collegamenti internazionali rimarranno bloccati finché la pandemia non sarà arretrata almeno nei principali mercati turistici internazionali. La perdita di fatturato nel 2020 sarà dovuta sia alla rinuncia alle vacanze da parte degli italiani sia alla riduzione dell'incoming (stranieri). Dal 2017 gli stranieri rappresentano più del 50% delle presenze totali (50,5%). Il turismo nei prossimi mesi sarà più povero e più breve e non si risolleverà fintanto che non si tornerà alla normalità anche nei Paesi che generano i nostri flussi di incoming. Anche viaggi d'affari e attività di convegni e congressi hanno subito una significativa contrazione. In altri termini, per il settore del turismo le conseguenze dell'emergenza coronavirus si trascineranno anche molto oltre la fine delle misure restrittive imposte dal Governo.

Va ricordato come il settore del Turismo sia "trasversale", ovvero ha un impatto non limitato alle sole imprese della ricettività, ma esteso anche ad altri comparti (ristorazione e bar; commercio; trasporti; agenzie di viaggio e tour operator; musei, servizi culturali, sportivi e ricreativi...). Una drastica riduzione della spesa turistica si ripercuote quindi in modo grave anche su questi settori.

In questo quadro, compatibilmente con le prioritarie esigenze di salute e sicurezza, bisognerà cercare di salvare il tessuto produttivo e di incentivare la domanda.

- **Bisognerà soprattutto cercare di sostenere i redditi dei lavoratori del settore**, che affronteranno una situazione davvero grave. Gli stagionali rischiano, in percentuale drammaticamente significativa, di non essere richiamati. Gravi incertezze incombono sugli addetti dell'intero settore, dalla ricettività ai pubblici esercizi, dalla ristorazione collettiva alle agenzie di viaggio e tour operator. Grave anche la situazione di guide turistiche ed accompagnatori, perlopiù costituite in forma cooperativistica o lavoratori autonomi. In altri termini, la crisi conseguente all'emergenza in atto non colpirà "solo" la "stagione turistica estiva" (mare, montagna, città e luoghi d'arte...) ma l'intero settore per tutto il 2020.
- **Servono dunque strumenti di sostegno al reddito.** Alla luce delle previsioni disponibili, **l'attuale dotazione normativa (D.Lgs. n. 148/2015) non pare appropriata e sufficiente per proteggere adeguatamente l'occupazione e il reddito delle persone occupate nel settore** (e il loro patrimonio professionale). **Servirà rifinanziare e prolungare la durata degli ammortizzatori sociali in deroga.**

- **Sarà indispensabile prevedere misure di sostegno al reddito** (ulteriori rispetto a quelle già individuate in prima battuta dal Governo) **per la vasta platea di lavoratori stagionali del settore**: gli stagionali, se non richiamati, non solo perdono la retribuzione del periodo non lavorato ma anche la successiva indennità di disoccupazione.
- **Bisognerà individuare inoltre adeguati strumenti di sostegno al reddito per guide turistiche ed accompagnatori**, tenendo conto delle specificità del comparto.

Allo stesso tempo va prestata attenzione anche ai lavoratori di quelle realtà che svolgono attività di custodia e di manutenzione dei musei e dei beni archeologici (ad esempio ALES, partecipata del Mibac); un prolungamento della chiusura dei siti potrebbe creare problemi per la tenuta dei progetti in corso e di conseguenza occupazionali.

Convinti di riuscire a tutelare al meglio i diritti di tutte/i queste/i lavoratrici e lavoratori, La ringraziamo per l'attenzione e restiamo a disposizione per quanto Le possa essere necessario. Le chiediamo, inoltre, di mantenere attivo il confronto tra le Parti per accompagnare questa delicata fase.

Cordiali saluti,

Segretaria Confederale
Ivana Veronese



Segretaria Confederale
Tiziana Bocchi

